

I tempi della città

Corso Giannone torna il doppio senso

Il commissario Nicolò ripristina il piano Le novità: Ztl più lunga, restano le strisce blu

Daniela Volpecina

Piano traffico, torna il doppio senso in corso Giannone e il senso unico in via G.M. Bosco. Lo ha deciso ieri il commissario prefettizio del Comune, Maria Grazia Nicolò, dopo aver ascoltato le istanze di commercianti, associazioni e ambientalisti. Al tavolo i rappresentanti di Legambiente, Coasca, Ascom, Confesercenti, Confcommercio, Associazione dei Consumatori e Cittadinanzattiva. Tutti d'accordo, per una volta, sulla necessità di ripristinare il dispositivo in vigore alla vigilia degli sforamenti delle polveri sottili. Entro una settimana, o al massimo dieci giorni, verranno pertanto modificati nuovamente la segnaletica orizzontale e quella verticale ma non i parcheggi. Le strisce blu, cancellate a dicembre, resteranno infatti là dove sono state trasferite: in piazza Vanvitelli e nell'ultimo tratto del corso Trieste. Tra le novità anche l'estensione degli orari della Ztl che diventerà no stop in via Mazzini e nelle strade che la intersecano mentre il primo tratto del corso Trieste, quello compreso tra via Colombo e piazza Dante, tornerà ad essere pedonale anche di mattina, dalle 10 alle 13. Una decisione, quest'ultima, che ha fatto storcere il naso ai rappresentanti di Confesercenti. «Questo provvedimento - spiega al riguardo il presidente cittadino, Lello Valentino - rappresenta, a nostro avviso, un passo indietro. Nei prossimi giorni ascolteremo i pareri dei commercianti del corso Trieste per valutare la loro opinione, poi decideremo il da farsi».

Una scelta non annunciata dal Comune ma piuttosto prevedibile all'indomani dei lavori che hanno portato all'installazione in strada delle pedane sinusoidali e delle fioriere che hanno ridotto notevolmente le dimensioni della carreggiata. Di tutt'altro avviso gli ambientalisti che si dicono pienamente soddisfatti: «Non possiamo che apprezzare - sottolinea Gianfranco Tozza di Legambiente - questo momento di concertazione che mira, attraverso l'assunzione di scelte condivise, a migliorare la qualità di vita dei cittadini. Più volte in queste settimane abbiamo denunciato l'inadeguatezza del provvedimento adottato in corso Giannone che non ha portato ad una riduzione del volume delle auto in circolazione in città (e quindi ad un calo delle Pm10) ma soltanto ad uno spostamento

dei veicoli in altre strade (in particolare via Ruggiero e via G.M. Bosco) dove, in assenza di una centralina di rilevamento ambientale, è stato impossibile quantificare i livelli di polveri sottili immessi in atmosfera dai gas di scarico. Speriamo che la commissaria prenda in considerazione anche la nostra proposta di istituire una navetta che svolga un percorso circolare tra la stazione ferroviaria, via Roma e corso Trieste così da scoraggiare l'utilizzo delle automobili».

Unica voce fuori dal coro quella del Wwf che ha preferito non partecipare al tavolo. In una nota, inviata dal presidente Raffaele Lauria alla commissaria alla vigilia dell'incontro, si legge «lo sconcerto per una serie di provvedimenti adottati in modo unilaterale dal Comune negli ultimi sei mesi del 2015 e in evidente contrasto con le posizioni manifestate dal Wwf». Il riferimento va in particolare al piano traffico in corso Giannone definito un provvedimento tampone che non ha apportato alcun miglioramento sul piano del contrasto all'inquinamento ambientale. Da qui la decisione di disertare l'incontro di ieri. Resta aperta intanto la vicenda degli stalli sull'ultimo tratto di corso Trieste. Una scelta che ha mandato su tutte le furie gran parte della città e indignato il mondo delle associazioni che da tempo si battono per una pedonalizzazione di tutto il corso Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

